

**LES MERVEILLES DU MONDE: 309 CA' PASQUALI: TORRE CREPALDO e IL CIPPO 46**

Carissima Compagnia Gongolante,

dopo essere stati pr un mese a spasso lungo il Marzenego, torniamo al Cavallino di nuovo sul canale Pordelio a vedere altri "semafori" e non solo.

*"Le torri telemetriche, detti comunemente "semafori", facevano parte di quell'esteso dispositivo di difesa che, incentrato attorno alle quattro batterie di artiglieria (Amalfi, Pisani, Radaelli e S. Marco) doveva proteggere Venezia da un possibile attacco proveniente dal mare".*

Nel gergo militare venivano anche chiamate "casotti telemetrici" e "sono state costruite ad una certa distanza dalle postazioni di artiglieria perché la loro vistosa presenza non ne permettesse l'individuazione da parte del nemico". Nota 1

Se non si sapesse che la torre Cà Crepaldo



è la torre telemetrica secondaria sinistra della batteria Amalfi si potrebbe pensare che fosse posta a vigilare sul canale Pordelio



proprio dove inizia il canale di Saccagnana (al centro nella foto).Nota 2



La costruzione, la più alta, con i suoi 24 metri, di tutte le torri telemetriche del litorale, è di sei piani, i primi due con terrazza balaustrata sopra la quale si alzano altri quattro piani, l'ultimo dei quali munito di un poggiolo con ringhiera che corre su tutti i lati escluso il lato nord dove però ci sono un paio di finestre per piano



Chi invece tiene sicuramente d'occhio la biforcazione del canale Pordelio nel canale Saccagnana è il cippo 46 che si trova, poco discosto dalla terraferma, sulla barena sottostante alla ciclopedonale a sbalzo sulla laguna.



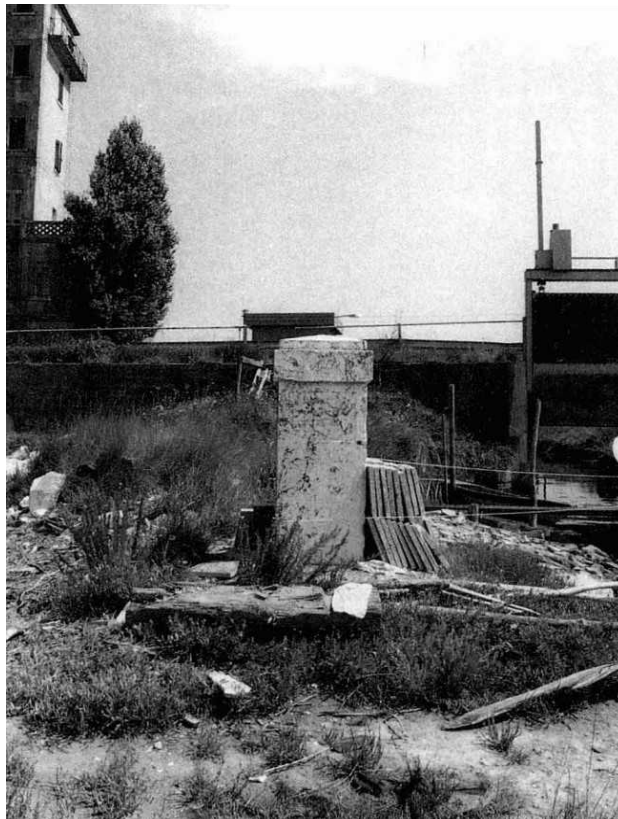
Avvicinandosi diventa evidente l'allineamento con la file delle *bricole* (gruppo di tre pali che segnano un canale navigabile) del canale di Saccagnana.



Purtroppo il livello della marea non consentiva di arrivare vicino per cui ho dovuto usare l'ingrandimento del cellulare che comunque ha rivelato che la scritta è sul lato sud del cippo e, quindi, il cippo gira le spalle alla laguna che dovrebbe invece guardare..



Vi è la possibilità che la scritta sia anche sul lato a sud, come nel caso del cippo 1, per cui, non potendo accedervi, causa marea, sono andato a verificare sulla bibbia dei "Cento Cippi" restando, però, con il dubbio dato che un rettangolo sembra effettivamente esserci su quel lato. Nota 3



Ho interpellato Carlo Augenti, che ringrazio, che, dopo aver rivisto le sue foto realizzate nel giugno 2020, mi ha confermato che nelle sue foto la scritta si trova solo sul lato a sud mentre sul lato nord non ci sono incisioni di sorta (foto cippo 46 Carlo Augenti).



Ho interpellato anche Rossella Rossetto e Gianluigi Bergamo, che ringrazio, animatori di Radio Nostra, che hanno adottato il cippo 46, i quali si sono messi gentilmente in caccia di vecchie foto del cippo 46; se saremo fortunati ve ne riferirò in una delle prossime mail.

Sul lato ovest non c'è inciso nulla



ma sbocca il canale che drena l'acqua dalla località un tempo nota come "Settecasoni" (tutto attaccato).



Sette Casoni (staccato) si chiama, invece, la via che costeggia il canale anche se i casoni, costruzioni con il tetto di cannuccia di palude, non ci sono più da tempo.



Sul lato ovest c'è anche una idrovora che evidentemente ha il compito di scaricare, alla bisogna, l'acqua del canale in laguna.



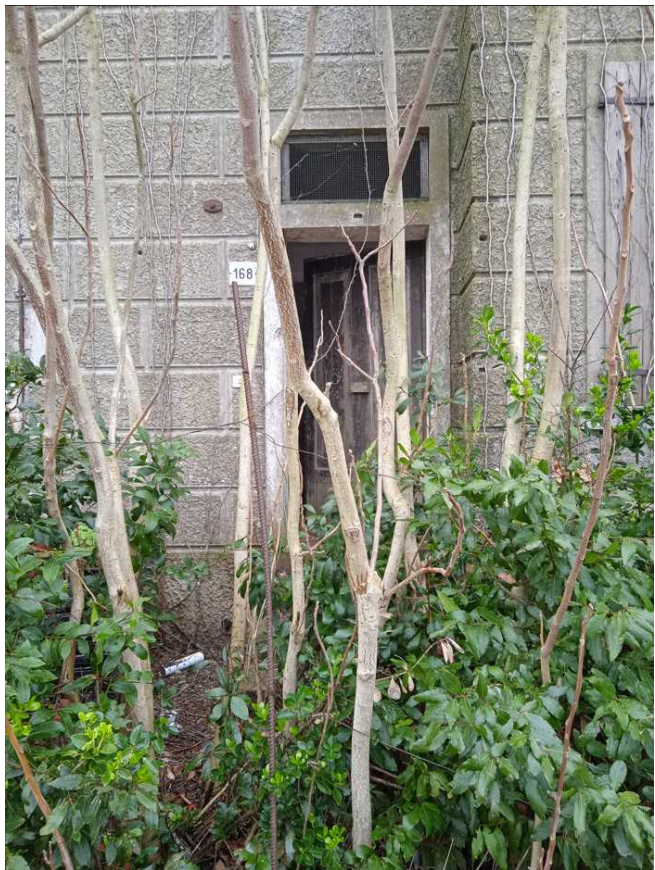
Dal lato sud si vede come i primi tre piani della sopraelevazione non hanno finestre mentre al quarto piano vi è la finestra feritoia dietro la quale veniva collocato il telemetro per le triangolazioni.



Gli accessi si trovano sul lato nord e corrispondono al civico 170



e al civico 168 di via Pordelio.





Il fatto che edifici militari abbiano civili non deve stupire dato che, ancora al 1° marzo 1957, erano 55 le famiglie residenti in locali militari (batterie, semafori e caserme). Nota 4

In tempi di guerra invece i locali di una torre secondaria, sia destra che sinistra, dovevano ospitare 11 operatori divisi in tre turni composti ognuno da 1 telemetrista cat. A. Operatore al cannocchiale, 1 aiutante telemetrista cat. B e un Lettore angoli 1 telefonista - trasmissione angoli; come fossero impiegati i due rimanenti operatori non ve lo so dire.

Vi so dire invece che per il goniostadiometro: servivano: 1 ufficiale subalterno calcolatore, 1 aiuto telemetrista cat. B. Aiutante calcolatore ,1 telemetrista cat. A. Telemetrista ,1 telemetrista cat. B. Operatore al cannocchiale ,1 aiuto telemetrista cat. B. Registratore angoli secondario ,1 aiuto telemetrista cat. B. Lettore degli angoli e 3 telefonisti; 1 distanza, 1 direzione e 1 Camera comando. per ognuno dei tre turni. Nota 5

Adesso i locali della torre sono ancora di proprietà del demanio ma sono disabitati e abbandonati anche se abbandonata non è la zona addirittura attrezzata con panchine realizzate fissando dei pianali alle sedute di tre sedie a formare comodi sedili da cui ammirare il tramonto sulla laguna.



La prossima settimana preparatevi perché vedremo finalmente una torre telemetrica primaria.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 38 "Edifici storici del Litorale del Cavallino" di Giuseppe Bozzato, Rita Costantini, Piero Santostefano, Mauro Trevisan, Annamaria Vian, Tipografia Nardin, 1996

Nota 2 minuto 3,38 video "Uno strumento topografico a scala territoriale" di Simone Tosato <https://www.youtube.com/watch?v=Ua2tfZsTHkE>

Nota 3 pag. 110 "I CENTO CIPPI DI CONTERMINAZIONE LAGUNARE" a cura di Emanuele Armani - Giovanni Caniato - Redento Gianola ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI - VENEZIA, 1991

Nota 4 pag. 328 Nota 19 ca. VIII "Dai parchi di campeggio ai camping a cinque stelle" VoI I Società .impresa e territorio" di Piero Santostefano . ed. Nardi Libri. 2016

Nota 5 pag. 26 articolo " Il goniostadiometro Braccialini delle Officine Galileo e la sua dislocazione lungo la costa veneziana negli anni immediatamente precedenti la Prima guerra mondiale" di Piero Santostefano, in "Atti della Fondazione Giorgio Ronchi", anno LXXIII, 1918